

LA HIT PARADE IN ITALIA

Gennaio d'oro il Casinò al top dell'azzardo

Dalle roulette primi segnali anti-crisi

FULVIO LANTERI

a crisi economica è davvero dietro le spalle oppure no? Gli incassi del Casinò sono una cartina di tornasole: se gli italiani hanno soldi da giocare alle slot vuol dire che va (almeno relativamente) bene. E se girano le roulette a Sanremo, vuol dire che comincia a "girare" nuovamente tutta la Riviera: gli alberghi sono di nuovo frequentati, i turisti tornano in Liguria...

Questa breve premessa per dire che il 2010 si è aperto con un risultato economico importante (e incoraggiante) per il Casinò di Sanremo. La casa da gioco incassa un +18% rispetto allo stesso periodo del 2009: e si sapeva. Da ieri si sa invece che la casa da gioco matuziana ha fatto registra-

re - per quanto riguarda gli incassi - una percentuale di incremento maggiore rispetto alle altre case da gioco italiane.

Soltanto il casinò della Val d'Aosta è riuscito a salvarsi. Gli altri sono andati a fondo. Il Casinò di Venezia infatti chiude il primo mese dell'anno 2010 con -8,34%, incassando un milione e trecento euro in meno rispetto al 2009. Campione d'Italia chiude con un -6,11% mentre Saint Vincent registra un timidissimo incremento

dello 0,19%.

«In termini di volume d'affari il nostro Casinò è il fratello minore rispetto alle altre realtà italiane - spiega il presidente Donato Di Ponziano - ma ha dimostrato di saper reagire alle difficoltà economiche, trovando in se stesso le motivazioni e i giusti correttivi per migliorare».

Continua il presidente della Spa: «Avevamo bisogno di chiarezza e di nuovi stimoli per continuare a consolidare l'azienda e li abbiamo trovati attraverso una precisa e mirata operazione di riorganizzazione interna. Mi sento di riaffermare che il risultato confortante del mese di gennaio, il migliore in percentuale tra i quattro Casinò, dipende dal potenziamento e dalla razionalizzazione delle risorse umane aziendali, dalle nuove soluzioni promozionali, dalla maggiore attenzione verso la clientela, che viene seguita e fidelizzata».

Di Ponziano sottolinea anche che i risultati non sono stati "drogati" grazie ai ben noti porteur: «Abbiamo operato scelte in controtendenza rispetto al passato ed anche in rapporto ad altre case da gioco. Abbiamo contenuto la collaborazione con i procacciatori di clienti perché abbiamo organizzato con le nostre forze interne, con i nostri dipendenti, questo aspetto così importante della nostra gestione».

«E' un buon inizio che deve essere

di sprone. E' troppo presto, infatti, per poter effettuare previsioni attendibili sull'andamento annuale e sul superamento del periodo di crisi. Ci attende un anno di lavoro intenso in cui monitorare costantemente i risultati, organizzando eventi di richiamo finalizzati al gioco, come i tornei di hold'em poker che si susseguono a cadenza settimanale o i qualificati incontri di chemin de fer che portano a Sanremo tanti ottimi clienti dalla grande capacità economica».

In ogni caso, si deve però ricordare che - in termini assoluti - la casa da gioco matuziana è il fanalino di coda dei casinò italiani, nonostante il recentissimo boom. Con i suoi 7 milioni e rotti, Sanremo incassa sempre la metà di Venezia. Saint Vincent a gennaio tocca i 9 milioni, Campione d'Italia raggiunge i 10 milioni e 755 mila. Conclude il presidente Di Ponziano: «Adesso ci apprestiamo a vivere l'euforia festivaliera, un periodo che negli anni passati è sempre stato positivo in termini economici. Ospiteremo i nostri clienti più rappresentativi e tutta l'azienda è tesa ad ottenere il miglior risultato possibile. L'obiettivo impegnativo, che ci prefiggiamo per l'anno in corso, considerando i segnali non positivi che arrivano dal mercato turistico nazionale ed internazionale, è quello di contenere gli effetti della crisi ancora in atto e che potrà considerarsi superata solo nel 2011».